

ACHILLEAS CHALDAIAKIS

Professore di Musicologia Bizantina e Arte Psaltica presso il Dipartimento di Studi Musicali della Facoltà di Filosofia della NKUA (Università Nazionale e Capodistrianiana di Atene).

Insegna sia nei corsi di laurea sia nei corsi di specializzazione presso la NKUA, oltre che in altre università e istituti.

La sua produzione scientifica comprende oltre 200 studi (monografie, articoli, voci enciclopediche, atti di convegni, saggi in volumi collettanei e riviste scientifiche, ecc.), dedicati principalmente a diversi aspetti — teorici, storici ed estetici — della musicologia bizantina e dell'arte psaltica. Partecipa a convegni sia in Grecia sia all'estero ed è membro dei comitati scientifici e organizzativi di molti di essi. È inoltre membro attivo di numerose società scientifiche internazionali impegnate negli studi musicologici bizantini.

Parallelamente, dirige un gruppo artistico di fama internazionale, il coro The Maestros of the Psaltic Art, con il quale ha tenuto, ad oggi, oltre 400 concerti in Europa, Asia, America e Australia, partecipando anche a programmi radiofonici e televisivi in Grecia e all'estero.

È inoltre un cantore di fama internazionale, ovvero un interprete della musica bizantina, e ha inciso — da solista o con vari ensemble, spesso sotto la propria direzione — inni bizantini, molti dei quali da lui stesso riscoperti nell'ambito della sua attività di ricerca, oltre a esempi di musica profana, tradizionale e contemporanea.

L'insieme della sua attività, che unisce il profilo di studioso e docente universitario a quello di artista, interprete e direttore di ensemble, esplora nuove prospettive verso un approccio globale, multidisciplinare e innovativo alla musicologia bizantina e all'arte psaltica.

La dimensione musico-pedagogica della musica sacra orientale

Nel Timeo, Platone presenta il Creatore che “diede al mondo la forma ‘adatta e affine alla sua natura’, cioè una forma sferica e rotonda, ‘poiché riteneva che la somiglianza fosse incomparabilmente più perfetta della dissomiglianza’”. Il Creatore assegnò poi al mondo un movimento rotatorio o circolare, “che è il più conforme alla mente e all’intelligenza”... Il Timeo afferma in particolare: la costruzione del mondo impiegò l’intera totalità dei quattro elementi. Il creatore lo formò infatti utilizzando tutto il fuoco, l’acqua, l’aria e la terra disponibili, senza lasciare alcuna parte o potenza di essi, secondo il seguente ragionamento [...] rendere questo mondo il più possibile intero e completo [...] Quanto alla forma, gli diede quella più adatta e affine alla sua natura. Una forma adatta a un essere vivente destinato a contenere in sé tutti gli esseri viventi sarebbe quella che racchiude in sé tutte le forme possibili. Perciò gli diede una forma sferica e rotonda, con le estremità equidistanti dal centro in tutte le direzioni. Questa, tra tutte le forme, è la più perfetta e la più simile a sé stessa, che gli fu assegnata perché si riteneva che la somiglianza fosse di gran lunga superiore alla dissomiglianza [...] Gli assegnò poi il movimento più adatto al suo corpo, quello tra i sette movimenti [vale a dire, oltre a quello rotatorio, i “movimenti lineari, nelle dimensioni dello spazio, cioè in alto e in basso, avanti e indietro, a destra e a sinistra e viceversa”] che è più strettamente connesso alla mente e all’intelligenza. E lo fece ruotare continuamente nello stesso luogo, girando su sé stesso, libero dall’erranza degli altri sei movimenti, che furono esclusi.

Il presente contributo affronta il simbolo del cerchio, una forma che rappresenta l’universo che ci circonda: un piccolo riflesso dell’armonia del mondo in cui viviamo, un mondo governato da movimenti circolari. Il principio di “circularità” è “un elemento chiave nella visione pitagorica del mondo” e viene sviluppato da Platone, dove “diventa un modello predominante nell’astronomia platonica”. Allo stesso tempo, il cerchio è un simbolo di fondamentale importanza anche per la dimensione musico-pedagogica della musica sacra orientale: attraverso una figura circolare, la cosiddetta Ruota degli Otto Modi, i maestri della musica greca insegnavano la teoria musicale, e in essa si possono cogliere il retroterra filosofico e il profondo simbolismo connessi a questo antico modello, riflessi nel significato più intimo dell’intera musica religiosa greca.

L’approccio adottato nel presente contributo si colloca in particolare in relazione con l’educazione musicale e l’eredità teorica dell’Accademia platonica, così come trasmesse dal filosofo pitagorico Teone di Smirne nella sua celebre opera Matematica utile alla comprensione di Platone.

ACHILLEAS CHALDAIAKIS

Professor of Byzantine Musicology and Psaltic Art at the Department of Music Studies of the School of Philosophy of the NKUA. He teaches on both undergraduate and postgraduate level at the NKUA, but also at other Universities and Institutes.

His published scientific work comprises more than 200 studies (monographs, articles, entries in encyclopædias, papers in conferences, essays in various collective volumes and scientific reviews, etc.), mostly on various subjects (theoretical, historical, aesthetical, etc.) pertaining to the field of Byzantine Musicology and Psaltic Art. He participates in Conferences both in Greece and abroad and is a member of the scientific and organizing committees in most of them. He is also an active member of various international scientific societies whose activities are focused on Byzantine musicological studies.

At the same time, he is the director of an artistic group of international renown, the choir “The Maestros of the Psaltic Art”. With this choir he has given, up to the present day, more than 400 performances in Europe, Asia, America and Australia and has appeared in Radio and TV shows in Greece and abroad. He also is an internationally recognized chanter, i.e. an artist-performer of Byzantine Music and he has recorded, alone or with various ensembles, often under his own direction, Byzantine hymns – several of them were discovered by himself in the frame of his parallel academic research – or even musical examples of Secular or Folk Music and compositions of Contemporary Music as well. His whole activity as an internationally recognized musician in his twofold quality, both as a scientific researcher and University Professor and as an artist, interpreter, and director of musical ensembles, explores new paths toward a global, multifaceted and innovative, approach to Byzantine Musicology and Psaltic Art.

The musico-pedagogical dimension of Eastern Sacred Music

In the *Timaeus*, Plato presents the Creator who “gave the world the shape ‘which was suitable and akin to its nature’, i.e. a rounded spherical shape, ‘because he believed that likeness is incalculably more excellent than unlikeness’. The Creator then assigned to the world a rotatory or circular movement, ‘which is the most appropriate to mind and intelligence’...” *Timaeus* in particular mentions: The construction of the world used up the whole of the four elements. For the creator constructed it of all the fire and water and air and earth there was, leaving over no part or power of any of them, reasoning in the following way [...] to make this world as whole and complete as possible [...] As for the shape, he gave it one that was suitable and akin to its nature. A suitable shape for a living being that was to contain within itself all living beings would be a figure that contains all possible figures within itself. Therefore, he gave it a rounded spherical shape, with the extremes equidistant in all directions from the centre. This of all shapes is the most complete and most like itself, which he gave to it because he believed that likeness is incalculably more excellent than unlikeness [...] He then assigned to it the movement suited to its body, that one of the seven motions [meaning, apart from rotary, the “linear motions, in connection with the dimensions of space, that is up and down, backwards and forwards, right and left and vice versa”] which is especially associated with the mind and intelligence. And he set it turning continuously in the same place, spinning around upon itself, freed from the wandering of all other six motions which were taken away.

The present paper is dealing with the symbol of the circle, a shape that symbolizes the universe which surrounds us; a small reflection of the harmony of the world in which we live, a world that is driven by circular movements. The principle of “circularity” is “a key element in the Pythagorean view of the world” and is carried forward by Plato where it “becomes a predominant pattern in platonic astronomy”. At the same time, the circle is a symbol of crucial importance for the musico-pedagogical dimension of Eastern Sacred Music as well; through a circle, the so-called Wheel of the Eight Modes, the masters of Greek Music used to teach the Theory of Greek Music and one can grasp the philosophical background and the inmost symbolism connected to this circular shape’s ancient use reflected in the inner sense of the entire Greek Religious Music.

The above-mentioned approach of the present paper is specifically undertaken in conjunction with the music education and theoretical inheritance in Plato’s Academy, as it is transmitted through a Pythagorean Philosopher, Theon of Smyrna, in his well-known work *Mathematics Useful for Understanding Plato*.